

Terrasini, 08/3/2019

CATECHESI
“ALICE NEL PAESE DELLE MERAVIGLIE”
 di Padre Giuseppe Galliano m.s.c.



Lode! Lode! Lode! Amen! Alleluia! Gloria al Signore, sempre!

Questa sera, a conclusione di questa giornata intensa e in preparazione di quella di domani, ci introduciamo con questa fiaba: “Alice nel Paese delle Meraviglie”, scritta nel 1.865 da Lewis Carroll, pseudonimo del Reverendo Charles Lutwidge Dodgson.

Questi fa una gita sul Tamigi con tre ragazzine. Per intrattenerle, racconta questa fiaba, che ha dell'inverosimile. Da subito, però, ha avuto successo mondiale, tanto che è stata tradotta in 97 lingue. Quando si legge è un po' noiosa, ma è ricca di tanti significati nascosti, come tutte le fiabe.

Alice è con la sorella, che sta leggendo un libro per adulti, senza illustrazioni. Alice si annoia e si addormenta. Alla fine, scopriamo che tutto quello che Alice vede è un sogno.

Domani sera, esamineremo i sogni della Bibbia, perché questa categoria di sogni può interessare per i nostri sogni e per la Preghiera del cuore. Sono momenti questi, nei quali attiviamo le onde theta, che sono quelle del sogno, dell'addormentamento.

Frequenze	Denominazione	Onda dominante presente in:
> 40 Hz	Onda Gamma	Attività mentale elevata, percezione , problem solving , paura
13–39 Hz	Onda Beta	Attività mentale vigile, concentrazione, cognizione, paranoia
7–13 Hz	Onda Alpha	Rilassamento vigile, fase di sonnolenza pre-sonno o pre-veglia
4–7 Hz	Onda Theta	Sogno , meditazione profonda, sonno REM
< 4 Hz	Onda Delta	Sonno profondo, senza fase onirica REM

Nelle dinamiche del sogno, la nostra mente non ha più paletti o griglie mentali.

Il pozzo e Bianco Coniglio.

Alice si addormenta. La prima cosa che vede è un pozzo, dove si infila Bianco Coniglio, che è sempre di fretta e rappresenta l'immagine dell'uomo moderno, che deve rispettare impegni, orari...

Alice, per seguire Bianco Coniglio, entra nel pozzo e vi precipita.

Il pozzo è l'inconscio, il cammino interiore. Scendendo nell'inconscio, dove Alice precipita, tutto cambia aspetto. Le emozioni devono scendere nell'anima, per vivificarla. Il libro della vita va vissuto, attraverso le esperienze, che ci coinvolgono emotivamente.

Ogni viaggio inizia con la fuga da qualche cosa che non ci piace, verso qualche cosa, che attira la nostra curiosità (Bianco Coniglio).

Arrivata dentro al pozzo, Alice vede tutto capovolto. Nel mondo dell'inconscio ci ritroviamo smarriti, perché le nostre convinzioni e le nostre regole, che valgono nel mondo conscio, nel mondo della mente, lì non valgono più.

Il primo insegnamento, che riceviamo, è che, per crescere, dobbiamo scendere nel profondo.

Alice segue Bianco Coniglio, che è bianco come il punto della corona.

Seguendo Bianco Coniglio, noi seguiamo il Divino, che ci passa accanto e che vogliamo raggiungere.

Alice ha paura di questo mondo che non capisce. Se facciamo una buona indagine, ci accorgiamo che è la mente, che non capisce. In questo mondo, troviamo un nuovo ordine, dove non ci sono regole. Quello che ci hanno insegnato non corrisponde alla vita reale.

Il passaggio dall'infanzia all'adolescenza richiede che tutto venga messo in discussione.

Alice decide di lasciare correre, senza domandarsi il perché. Tutte le verità vengono ridiscusse e tutto diventa possibile. Alice capisce che non deve più chiedersi "perché". Tutte le volte che noi chiediamo un perché, entriamo in crisi: -Perché è capitato a me? Perché è successo così..?-

Il perché è soltanto un tormento. Nel mondo dell'inconscio non c'è perché, in quanto con le regole capovolte va tutto bene.

Le porte.

Alice arriva sul fondo del pozzo, dove c'è una stanza con tante porte, che rappresentano le varie scelte della nostra vita.

Alice sente una voce: "Quale porta devo scegliere?-

Non è importante quale porta viene scelta, l'importante è che la porta si attraversi. Una volta iniziato il cammino, ci si accorge se è il nostro.

Capita che guardiamo le porte, le possibilità, ma restiamo sempre fermi allo stesso punto. Per capire se quella è la nostra strada, dobbiamo percorrerla.

Tra le varie porte, l'unica che si apre è troppo piccola e Alice non riesce a passare.

“Io sono la porta.” **Giovanni 10, 9.** Gesù si identifica con la porta, dalla quale dobbiamo passare.

Il bicchiere, il pasticcino, la chiave.

Alice trova un bicchiere con un liquido, sul quale c'è scritto. “Bevimi!”. Alice beve e diventa piccola. La chiave per aprire la porta rimane sul tavolino e Alice, ormai piccola, non è più in grado di prenderla.

Alice vede un pasticcino, sul quale c'è scritto: “Mangiami!”. Lo mangia e ridiventa alta e può afferrare la chiave.

Che cosa sono questo liquido e questo pasticcino?

Ci sono varie interpretazioni; io vi passo quella che mi è piaciuta di più.

“Bevimi” simboleggia la nostra consapevolezza del nostro essere piccoli, del nostro essere creature.

“Mangiami” e “chiave” rappresentano la conoscenza che ci fa diventare grandi.

Per vivere equilibrati, abbiamo bisogno sia di bere, sia di mangiare, sia della consapevolezza del nostro essere piccoli e, nello stesso tempo, del bisogno della conoscenza, per essere quello che siamo realmente: grandi.

Se assumiamo solo uno dei due ingredienti, corriamo il rischio di essere persone nevrotiche o crederci superuomini per la nostra conoscenza.

C'è forse il riferimento alle parole di Gesù: “*Questo è il mio Corpo: prendete e mangiatene tutti. Questo è il mio Sangue: prendete e bevetene tutti.*”

Sono due momenti distinti e separati.

È bello sentirsi piccoli, ma, nello stesso tempo, avere la consapevolezza di essere dei grandi. Riusciamo a passare dalla porta e ci inoltriamo nel mondo delle anime.

Brucaliffo.

Brucaliffo, tendenzialmente è scostante. È un bruco azzurro, lo stesso colore della gola. Questo punto sovrintende sia all'alimentazione, sia alla parola. L'alimentazione cambia il nostro corpo, come la parola cambia la nostra anima, a seconda di quelle che ascoltiamo o pronunciamo.

Il Brucaliffo è il simbolo del cambiamento. Chiede ad Alice: “Tu chi sei?” Alice risponde: “Io lo sapevo questa mattina, quando mi sono svegliata, ma adesso credo di essere cambiata!”

Se torniamo a casa e restiamo come prima del ritiro, significa che non abbiamo combinato niente. Se viviamo questi tre giorni con intensità, comprendiamo tante cose, che non sappiamo esprimere, ma che ci cambiano.

Il cammino non deve rimanere a livello mentale, altrimenti non incide nella nostra vita e non ci porta a fare scelte controcorrente.

Il Signore ci dice una cosa e noi non la facciamo, ma Lui ce la ripete, come quella di essere simili ai salmoni, che risalgono la corrente. Noi siamo testardi, ma il Signore è testardo nel ripeterci le stesse indicazioni.

Il Bruccaliffo, al termine dell'incontro con Alice, si trasforma in farfalla. Il Bruccaliffo fuma il narghilé: era il tempo, nel quale l'erba cominciava ad essere sdoganata.

Stregatto.

Questo personaggio fa fare una brutta figura al gatto

“Che strada devo prendere?”

“Non lo so. Tutte le strade sono buone, ma devi percorrerle così scoprirai la tua.”

Lo Stregatto rappresenta un tipico elemento di disordine all'interno dell'ordine costituito. Il gatto ha un suo ordine e ci si deve adeguare a questo, mentre il cane fa quello che gli dice il padrone. Il gatto impone la sua personalità e dobbiamo cambiare noi, in base al suo ordine.

Il Cappellaio Matto e l'Orologio.

Alice arriva nella casa della Lepre Marzolina, dove incontra il Cappellaio Matto e il Ghiro. Prendono un te. Nel mondo di Alice è sempre l'ora del te (La Preghiera del cuore). Per gli Inglesi, l'ora del te è l'ora della meditazione.

È l'invito a vivere sempre in uno stato meditativo. Adesso si usa tanto la meditazione in cammino.

Se riusciamo, durante il giorno, a fermarci e dedicare un determinato tempo alla meditazione, senza distrarci, vivremo in questo stato meditativo.

L'Orologio del Cappellaio Matto è speciale, perché segna solo i giorni e non le ore. Quando Alice glielo fa notare, il Cappellaio Matto risponde: “Chi ha deciso le ore? Nel Paese delle Meraviglie, tu scegli il tempo.”

In effetti, c'è un tempo oggettivo, che è quello di Bianco Coniglio, tempo di vita frenetica, e un tempo soggettivo, interiore, psicologico.

All'interno del mondo oggettivo, fatto di orari di lavoro, impegni... viviamo il nostro tempo. Noi siamo vittime del tempo oggettivo. Quante volte sentiamo dire: -Non ho tempo per pregare! Non ho tempo per venire alla Preghiera...-

Nel Paese delle Meraviglie si è invitati a vivere il tempo soggettivo.

Sul lavoro, è ovvio, bisogna essere puntuali, ma all'interno di questo tempo, scegliamo il nostro tempo: tempo della meditazione, tempo della premiazione.

Ricordiamoci che *“Tutto posso in Colui che mi dà la forza.”* **Filippesi 4, 13.**

Noi siamo vittime degli eventi, ma ognuno di noi è vittima e carnefice. La vittima attira il carnefice e viceversa. Noi dobbiamo superare, domare, disciplinare questi meccanismi, che sono dentro di noi

O crediamo alla Parola di Dio o non ci crediamo. Se ci crediamo, dobbiamo credere a tutta la Parola. L'Agnello va mangiato tutto, non si deve avanzare niente. Il messaggio di Gesù va preso tutto.

Proviamo a togliere dalla nostra bocca: -Non posso. Se Dio vuole...-

Ogni evento è per smuovere dentro di noi energia, forza e strade di trasformazione. Noi siamo in continuo mutamento e in questo scegliamo il tempo e le cose da fare.

Il momento presente, che stiamo vivendo, è l'eternità. Il passato non esiste. Esiste nei ricordi. Quando viene un ricordo, dobbiamo respirarci sopra, perdonare noi stessi, perdonare altre persone e lasciarle andare. Questo avviene in una meditazione continuata.

Padre Antonio Gentili suggeriva di non fare più di due ore di meditazione, perché si può rimanere scombussolati.

Se facciamo questo cammino, il futuro è da inventare. L'unico momento da vivere è quello presente, che è eternità.

La Regina di Cuori.

La Regina di Cuori è il personaggio più inquietante: rappresenta la madre divorante. La vita è come un gioco e la sola che deve vincere e possiede la verità è la Regina di Cuori. Se non è accettata, ti taglia la testa.

La Regina di Cuori vuole tagliare la testa ad Alice. Tutti vogliono tagliare la testa ad Alice. L'arma di distruzione di massa è tagliare la testa. Quando pensiamo in modo diverso, il mondo ci vuole tagliare la testa.

Leggiamo in **Apocalisse 13, 16-17**: *“Faceva sì che tutti, piccoli e grandi, ricchi e poveri, liberi e schiavi ricevessero un marchio sulla mano destra e sulla fronte; e che nessuno potesse comprare o vendere senza avere tale marchio, cioè il nome della bestia o il numero del suo nome.”* Noi dobbiamo pensare secondo la nostra modalità, non secondo quanto impone il potere.

Leggiamo ancora in **Giovanni 7, 44-48**: *“Alcuni di loro volevano arrestarlo, ma nessuno gli mise le mani addosso. Le guardie tornarono quindi dai sommi sacerdoti e dai farisei e questi dissero loro: -Perché non lo avete condotto?- Risposero le guardie: -Mai un uomo ha parlato come parla quest'uomo!- Ma i farisei replicarono loro: -Forse vi siete lasciati ingannare anche voi? Forse gli ha creduto qualcuno fra i capi, o fra i farisei?”-*

La Regina di Cuori si ritrova nel Vangelo. Quando vorrete fare qualche cosa di diverso, vorranno tagliarvi la testa: o scegliamo di lasciarcela tagliare o andiamo incontro a tribolazioni, conflitti...

L'ubbidienza assoluta è il solo valore che ha la Regina di Cuori. L'unico modo, per sconfiggerla, è diventare adulti.

Alice aumenta la sua statura e ha il coraggio di dire il vero. Alice cresce dentro ai suoi vestiti, simbolo della sua personalità originale.

Per crescere, non dobbiamo indossare altri vestiti: questo significa diventare adulti. In ogni fiaba c'è sempre il cammino per diventare adulti.

Una volta che Alice diventa adulta, crede in se stessa e può tornare nel suo mondo reale.

L'uscita dal sogno avviene attraverso la ribellione. Gli adolescenti, che non si ribellano, non crescono. Il modo per uscire dalla nebulosa del sonno è ribellarsi al papà e alla mamma.

Alice dice alla carte, che sono a salvaguardia della Regina: “Voi non siete altro che un mazzo di carte!” Le carte le crollano addosso.

Quando diciamo al mondo il vero, il mondo ci crolla addosso.

Il Signore ci ha invitati ad essere svegli, pronti e a pregare.

Quando siamo autentici, siamo noi stessi, il mondo ci crolla addosso.
Grazie alla sua crescita, Alice si sveglia e può vivere la sua vita arricchita da quanto ha scoperto.

Svegliandosi, parla con il Cappellaio Matto, che dice. “Credi ancora che sia un sogno?”

Alice: “Certo, è solo un’invenzione della mia mente.”

Il Cappellaio: “Allora non sono reale?”

Alice: “Non mi sorprende che sogno un mezzo matto.”

Il Cappellaio. “Allora dovresti essere matta anche tu che sogni uno come me.”

Alice: “Evidentemente lo sono!”

AMEN!